



Comune di TORRE PELLICE

Via Repubblica, 1
10066 TORRE PELLICE (TO)

DUVRI **(ricognitivo)**

per l'atto di cessione della gestione dell'impianto sportivo

PALAGHIACCIO Giorgio Cotta Morandini

Corso Lombardini n. 15

Torre Pellice





SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI

1. PREMESSA	5
2. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE	6
3. INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO.....	6
4. FREQUENZA DL ESPLETAMENTO DEI SERVIZI	9
IMPIANTI GENERALI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE E FORNITURE ENERGETICHE	9
INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ORARI E ALLA FRUIZIONE.....	9
5. COLLOCAZIONE DELLA STRUTTURA	10
6. DESCRIZIONE DEL SITO	11
TABELLA CON INDICAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI DELLE ATTIVITA" TIPO ADATTARLE IN FUNZIONI DEL CALENDARIO DEFINITIVO	13
7. ANALISI DEI RISCHI.....	14
INDIVIDUAZIONE DE RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	14
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DELLA SEDE E MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTABILI	15
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INDOTTI.....	27
INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI INTERFERENZA.....	28
8. IMPIANTI E ATTREZZATURE DEL COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE	33
9. GESTIONE DELLE EMERGENZE	33
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO.....	33
SISTEMI DI VIE DI USCITA	33
PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA	34



GESTIONE DELLE EMERGENZE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI	34
10. CRITICITA' A LIVELLO DI FRUIZIONE DELLA STRUTTURA.....	37
11. ARTICOLO 26 D.LGS. 81/2008 CON NOTE COMMENTATE.....	37
OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	37
12. FIRME.....	42
ALLEGATO 1: ANAGRAFICA	44
ANAGRAFICA SOCIETÀ GESTORE.....	44
ORGANIGRAMMA SOCIETÀ GESTORE	45
ANAGRAFICA DITTA ESTERNA GESTIONE IMPIANTI.....	46
ORGANIGRAMMA DITTA ESTERNA GESTIONE IMPIANTI	47
ANAGRAFICA ENTI TERZI	48
ORGANIGRAMMA ENTI TERZI.....	49



1. PREMESSA

Scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi introdotti dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ed in particolare dal comma 3, per quanto attiene alle attività contrattuali legate ad affidamento di lavori, servizi e forniture a imprese appaltatrici o lavoratori autonomi all'interno del Palaghiaccio Cotta Morandini.

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs, 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici (in questo caso quella che sarà denominata Società Gestore) o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso D.lgs, inoltre, impone al Datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi da interferenze (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

il presente DUVRI ha lo scopo di evidenziare i ruoli e le responsabilità che verranno definiti con la procedura di affidamento della gestione dell'impianto sportivo del Palaghiaccio Cotta Morandini da parte del Comune di Torre Pellice.

Il DUVRI ha, quindi, i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'affidamento;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente tutti i soggetti coinvolti in merito a tali misure.

La valutazione dei rischi interferenti ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori della Società Gestore e dei vari Enti vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Tale valutazione, pertanto, è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'impianto sportivo sia a situazioni determinate da altri elementi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi, sia alle attività appaltate.

L'obbligo di cooperazione è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui lavoratori della Società Gestore e di tutti gli Enti coinvolti, mentre per il resto ciascun Datore di



lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

Il DUVRI deve far parte della procedura di affidamento della gestione del Palaghiaccio Cotta Morandini.

Il presente documento si configura quindi quale "DUVRI ricognitivo" del Comune di Torre Pellice, relativo alla procedura di affidamento della gestione dell'impianto sportivo di proprietà comunale.

Il presente documento, sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dalla Società Gestore sarà portato a conoscenza di tutti gli Enti cui verranno affidati locali/servizi i alla struttura, .

2. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Ragione sociale	Comune di Torre Pellice
Indirizzo sede legale	Via Repubblica n. 1 - Torre Pellice
Telefono, fax	0121 953221, 0121 933344
Posta elettronica certificata	protocollo@pec.comunetorrepellice.it
Partita Iva e Codice Fiscale	01451120016
Datore di lavoro	Sindaco
RSPP	Grassero Arch. Roberto
Medico Competente	Rolfo Dott. Alberto
RLS	Laura Langella
Sede Operativa (oggetto della procedura di affidamento della gestione)	Palaghiaccio Cotta Morandini
Indirizzo Sede Operativa	Corso J. Lombardini n. 15 – Torre Pellice
Tipologia di struttura	Impianti sportivi

3. INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

Il Comune di Torre Pellice risulta essere l'Ente proprietario della struttura del Palaghiaccio Cotta Morandini. A breve verrà avviata la procedura di affidamento della gestione dell'impianto secondo i seguenti passaggi:

- Comune di Torre Pellice Ditta esterna per gestione impianti: il Comune darà l'incarico ad una ditta esterna che diventerà a sua volta responsabile degli impianti.
- Comune di Torre Pellice — Società Gestore il Comune affiderà ad una Società Gestore la gestione dell'Impianto: la Società Gestore dovrà a sua volta pianificare tutte le altre attività,



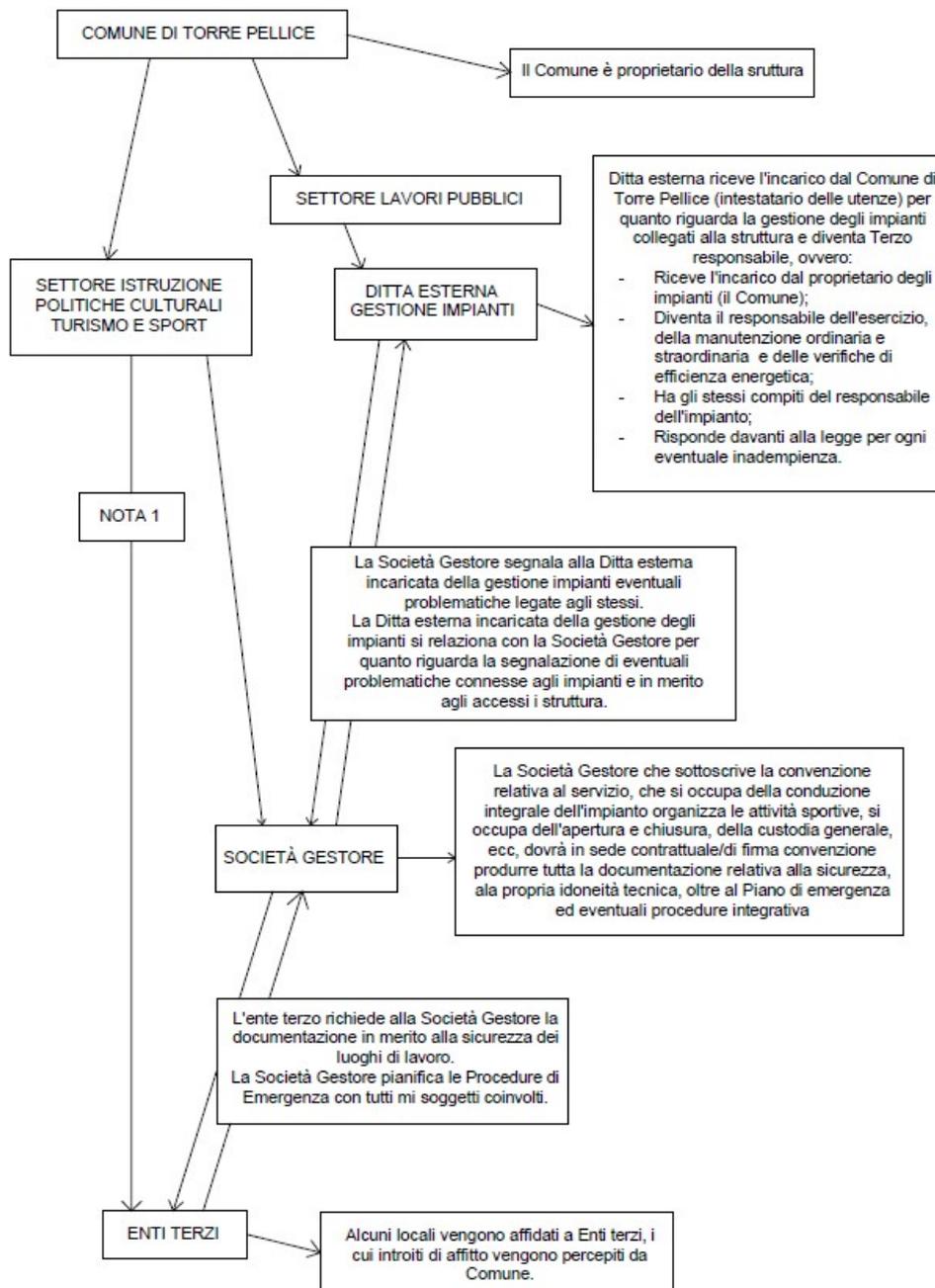
creare delle Procedure di Emergenza coinvolgendo tutti i soggetti presenti all'interno dell'Impianto.

- Comune di Torre Pellice — Enti Terzi: il Comune affiderà ad Enti Terzi alcuni locali interni all'Impianto; il Comune percepirà gli introiti derivanti dal pagamento degli affitti. Gli Enti terzi richiederanno la documentazione in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro alla Società Gestore.

I costi della sicurezza da interferenze, vengono quantificati in € 0,00.

Tutte le Società/Enti/Cooperative dovranno sottoscrivere il presente DUVRI.





NOTA le Società che affittano spazi e locali, anche solo per breve periodo, del Palaghiaccio fanno capo al Comune di Torre Pellice.

Nei contratti che saranno stipulati con questi Enti dovrà essere fatta menzione del Piano di Emergenza generale che all'atto della firma contrattuale dovrà già essere presente, redatto dalla Società Gestore, e fatto sottoscrivere, ed eventualmente integrare dai singoli Enti/Cooperative/Società.



4. FREQUENZA DI ESPLETAMENTO DEI SERVIZI

Per maggiori dettagli sulla frequenza di espletamento dei servizi ed operazioni da svolgere si veda il CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO. La Società Gestore garantirà l'apertura dell'impianto nelle fasce orarie concordate con il Comune e gli utenti e, comunque, secondo il piano di utilizzo delle strutture.

IMPIANTI GENERALI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE E FORNITURE ENERGETICHE

Il Comune di Torre Pellice affiderà l'incarico a ditta esterna la gestione impianti per quanto riguarda la gestione di tutti gli impianti collegati alla struttura del Palaghiaccio Cotta Morandini: la ditta esterna diventerà pertanto responsabile dell'esercizio, della manutenzione ordinaria e straordinaria e delle verifiche di efficienza energetica di tutti gli impianti. Il Comune di Torre Pellice, rimarrà intestatario delle Utenze.

La ditta esterna incaricata della gestione impianti si relazionerà costantemente con la Società Gestore la quale segnalerà eventuali problematiche legate al funzionamento dell'impiantistica.

La ditta esterna incaricata della gestione impianti si occuperà della gestione e manutenzione di tutta l'impiantistica, quindi: impianto dell'acqua, impianto elettrico, impiantistica antincendio, formazione del ghiaccio.

La fase lavorativa di preparazione della pista del ghiaccio sarà in capo alla Società Gestore (all'ASPP competerà tutta la parte impiantistica dei formazione del ghiaccio).

INFORMAZIONI IN MERITO AGLI ORARI E ALLA FRUIZIONE

La Società Gestore si occuperà della gestione in toto dell'impianto sportivo, pertanto sarà responsabile di tutte le attività e degli eventi organizzati all'interno del Palaghiaccio Cotta Morandini. Sarà compito della Società Gestore far presente alla ditta esterna incaricata della gestione impianti eventuali carenze per quanto riguarda la parte impiantistica.

La Società Gestore ha il compito di provvedere all'apertura e alla chiusura dell'impianto nel suo complesso: l'orario da contratto è compreso dal lunedì al venerdì tra le 9.00 e le 23.30. Eventuali permanenze di altri Enti all'interno del complesso sportivo in orari diversi dovranno essere comunicate alla Società Gestore, questo al fine di permettere un controllo ottimale da parte della stessa Società, che di fatto diventerà responsabile di tutta la struttura, sul personale presente all'interno dello Stadio. La Società Gestore deve essere perfettamente a conoscenza di tutti i lavoratori e dei fruitori che accedono e gli orari di permanenza. Per agevolare il compito di



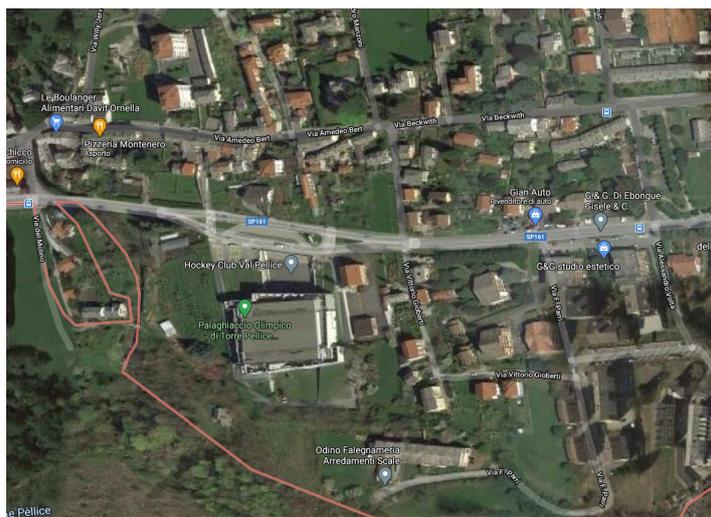
controllo da parte della Società Gestore verranno utilizzate le schede di cui all'ALLEGATO 1, da compilare a cura della Società Gestore e della ditta esterna incaricata della gestione impianti, al fine di individuare con chiarezza l'organigramma, le figure responsabili e tutti i lavoratori e gli addetti operanti presso il Palaghiaccio a cura degli Enti terzi in modo da individuare lavoratori e addetti e gli orari in cui questi utilizzeranno gli spazi concessi.

Le suddette schede dovranno essere compilate e allegate al DUVRI non appena saranno definite tutte le locazioni, con eventuali volture di attività già in essere, al fine di completare e permettere una revisione del presente documento alla luce di tutte le modifiche che avverranno a seguito della procedura di concessione della struttura.

- La Società Gestore dovrà fare in modo da garantire una presenza costante nei pressi dell'ingresso in modo tale da avere sotto controllo gli ingressi e le uscite dal complesso sportivo da parte dei lavoratori e dei fruitori.
- La Società Gestore conserverà le chiavi di accesso a tutti i locali nell'apposito ufficio ai piano terreno). a. La Società Gestore sarà responsabile di eventuali copie di chiavi rilasciate ad altri Enti.
- La concessione degli spazi in affitto agli Enti terzi avviene tramite l'Amministrazione Comunale, la quale dovrà tempestivamente comunicare eventuali nuovi ingressi all'interno del complesso sportivo alla Società Gestore, in modo tale che questa risulti informata, in quanto la stessa risulta responsabile di tutte le figure presenti all'interno della struttura.

5. COLLOCAZIONE DELLA STRUTTURA

Il Palaghiaccio Cotta Morandini in Corso J. Lombardini.



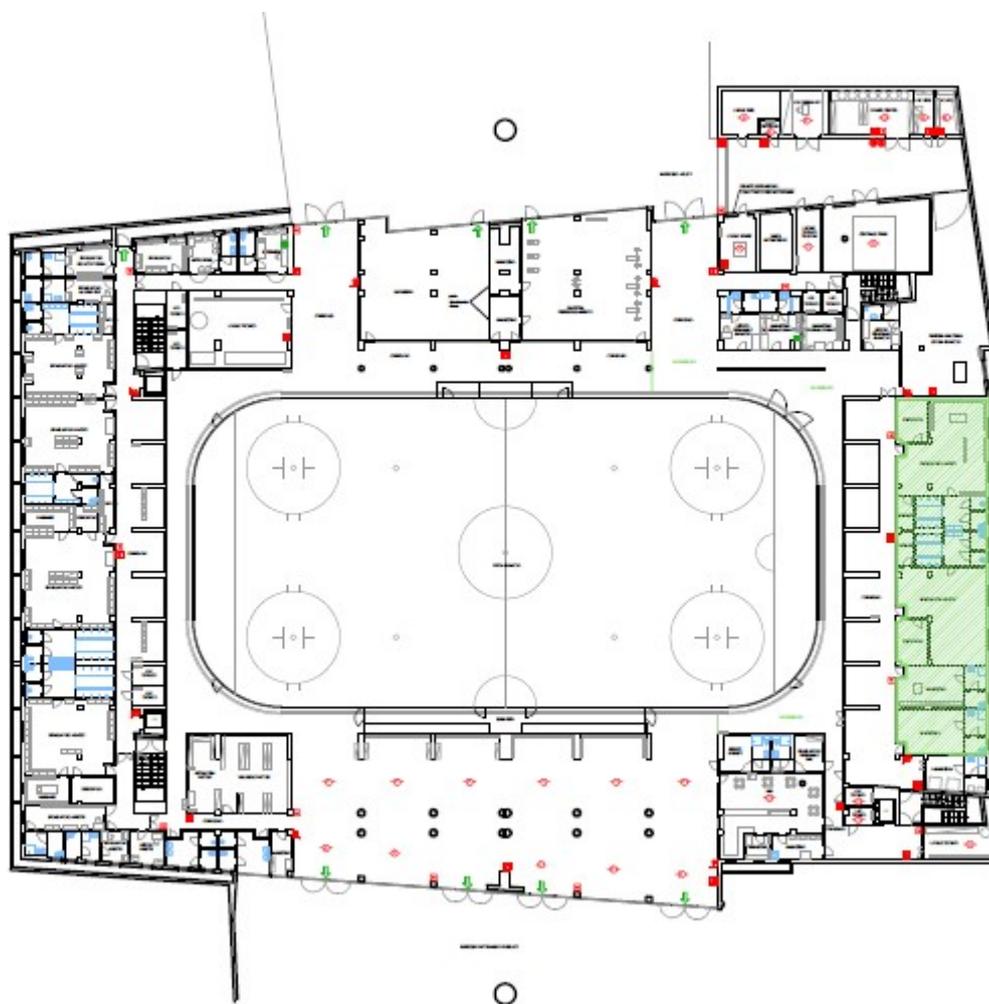
6. DESCRIZIONE DEL SITO

L'impianto ha ospitato i tornei di curling maschile e femminile nel corso delle Olimpiadi di Torino 2006. Dopo le Olimpiadi, la struttura continua ad avere il ruolo di Palaghiaccio permanente della Città di Torre Pellice e continua ad essere destinato per ospitare le gare di hockey, curling, short track e pattinaggio artistico, oltre ad essere uno spazio privilegiato per spettacoli ed eventi, grazie ad una superficie di 1710 mq e ad una capienza complessiva di 2440 posti.

I locali occupati dal Palaghiaccio sono localizzati all'interno di un edificio costituito da 3 piani fuori terra. Al piano seminterrato è localizzato l'accesso per il pubblico, il bar, i locali commerciali, i locali amministrativi e di servizio, gli accessi per gli atleti, gli spogliatoi, e la pista di ghiaccio.

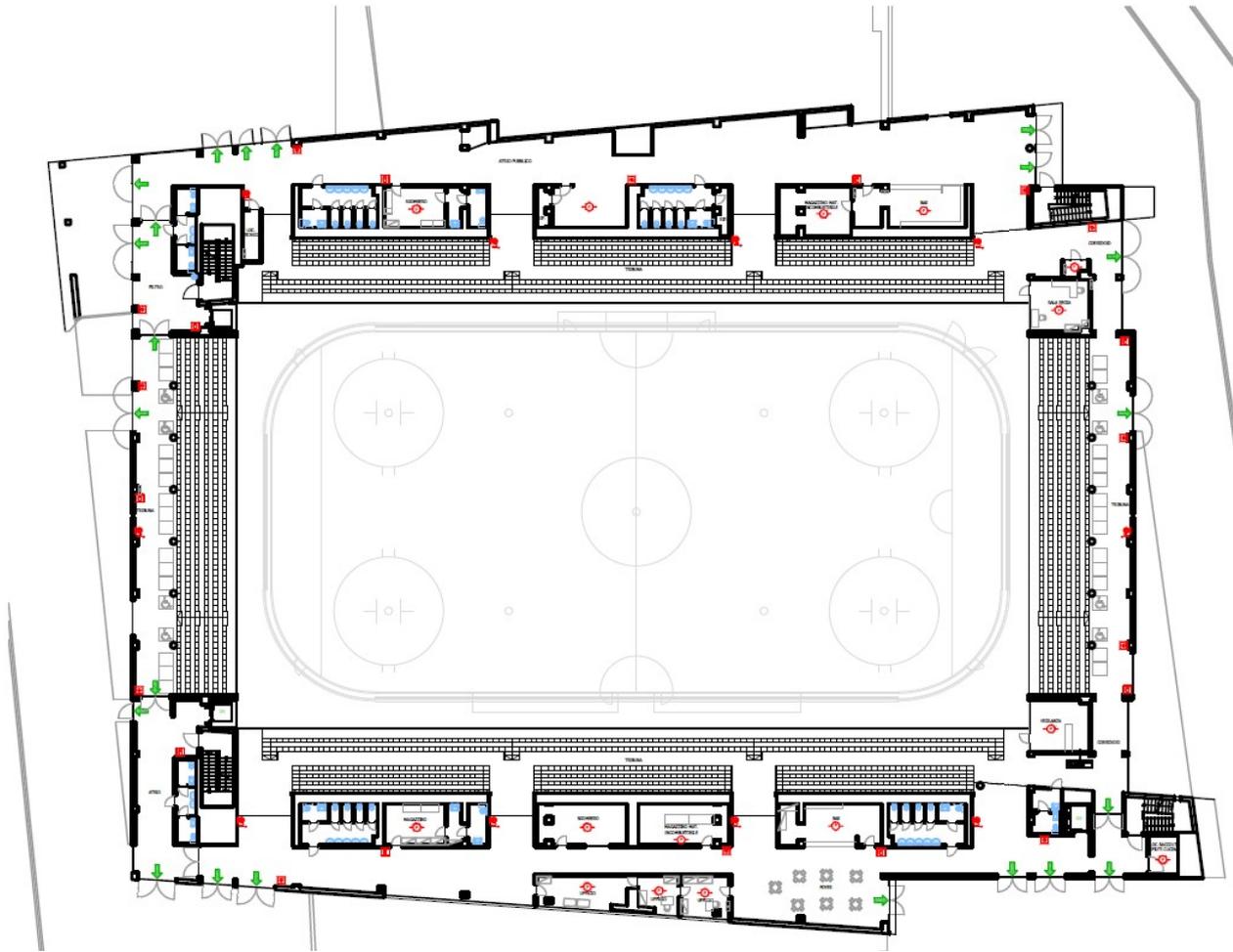
Al piano terra sono localizzate le tribune, alcuni locali commerciali, amministrativi e di servizio.

Il piano primo è attualmente inutilizzato. I locali dispongono di un ingressi indipendenti su ciascun piano, ma comunicano internamente fra loro tramite tre rampe di scale.



Planimetria piano interrato





Planimetria piano terra



TABELLA CON INDICAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI DELLE ATTIVITA" tipo adattare in funzioni del calendario definitivo

Versione tipo al solo uso esemplificativo

	Società Gestore	Ditta esterna gestione impianti	Attività	
31				
30				
29				
28				
27				
26				
25				
24				
23				
22				
21				
20				
19				
18				
17				
16				
15				
14				
13				
12				
11				
10				
9				
8				
7				
6				
5				
4				
2				
1				



7. ANALISI DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE DE RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

x	Agenti chimici	x	Attrezzature e materiali pesanti
	Agenti cancerogeni mutageni	x	Lavoro in quota (> 2 metri) (gradinate)
	Agenti biologici	x	Rischi da apparecchiature
	Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti	x	Investimento da parte di autoveicoli
x	Rumore	x	Rischio elettrico
	Vibrazioni		Organi in movimento
x	Sbalzi termici (tra zone diverse degli ambienti)	x	Scivolamento e cadute (in caso di superfici bagnate o con presenza di materiale /liquido scivoloso}
	Movimentazione manuale dei carichi	x	Scale fisse
	Radon, amianto	x	Interferenze con ditte terze
x	Incendi	x	Asfissia, fumo passivo



INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DELLA SEDE E MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTABILI

In riferimento a quanto disposto dall'ad 26, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/08 e s.m i., si forniscono di seguito le necessarie informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui la ditta esterna è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza ad adottate.

RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
<p>Incendio e/o Esplosione</p>	<p>Il rischio specifico é riscontrabile all'atto di un'eventuale emergenza incendio e/o calamità naturale che necessiti di spegnimento e/o evacuazione dalla struttura o da eventuali fuoriuscite di combustibile gassoso dalle tubazioni.</p>	<p>Si vedano per dettagli le planimetrie dei piani di evacuazione in cui sono evidenziate uscite, percorsi, presidi, quadri elettrici appese all'interno della struttura.</p> <p>Per quanto riguarda l'emergenza incendio si farà riferimento al Piano di emergenza, la cui redazione spetterà alla Società Gestore.</p> <p>La Società Gestore dovrà predisporre il Piano evacuazione interno con affisse in punti strategici della sede le planimetrie di orientamento con estratto delle norme di evacuazione e dei numeri utili di emergenza, l'indicazione dei percorsi di esodo, il posizionamento delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta, oltre all'ubicazione dei presidi di primo soccorso ed antincendio (alcune planimetrie sono già presenti, sarebbe opportuno incrementarne il numero)</p> <p>La struttura è dotata di adeguato numero di uscite di emergenza, dotate di maniglione antipánico.</p> <p>I presidi antincendio disponibili prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianto automatico di rilevazione incendio;



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		<ul style="list-style-type: none"> - impianto automatico allarme ottico/acustico; - Illuminazione di sicurezza; - Estintori a polvere tipo 13°-89db messi i ogni 150 mq; - Idranti 11NI45; - Pulsanti per lo sgancio in emergenza dell'alimentazione elettrica. <p>La Società Gestore dovrà designare e formare la squadra di emergenza interna addetta all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione. Tale squadra dovrà essere coadiuvata dagli addetti formati della ditta esterna gestione impianti e degli Enti terzi presenti all'interno della struttura.</p> <p>I percorsi di esodo, le uscite di emergenza ed i punti di raccolta sono debitamente contrassegnati da apposita cartellonistica, così come l'ubicazione dei presidi antincendio, di sezionamento e di allarme, É presente impianto d'illuminazione di emergenza.</p> <p>É vietato fumare o usare fiamme libere all'interno della struttura.</p> <p>Sono vietate operazioni che possano dar luogo a scintille, a meno che non siano state preventivamente autorizzate.</p> <p>Nel caso dell'interruzione del servizio effettuare il controllo di tutte le utenze a valle del guasto prima della riattivazione mediante la chiusura dello sfiato du tutte le utenze fini agli apparecchi utilizzatori, avviso di chiamata e piombatura in</p>



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		<p>chiusura del rubinetto di pesa, o sul contatore.</p> <p>Nel caso in cui non si riesca a fronteggiare l'emergenza con i mezzi a disposizione nella struttura, ed in considerazione dell'entità della fuga di gas determinata anche dalla pressione di esercizio, provvedere alla richiesta dell'intervento dei mezzi di soccorso esterni mediante la richiesta di intervento al numero unico per la emergenze 112.</p>
Elettrocuzione	<p>Tutta l'impiantistica oggetto interna alla struttura.</p> <p>Impianti elettrici e di illuminazione degli spazi esterni (piazzale e aree verdi).</p> <p>Impianti elettrici e di illuminazione del Palaghiaccio.</p> <p>Il rischio specifico è riscontrabile anche all'atto dell'impiego di attrezzature elettriche.</p>	<p>L'impianto elettrico della struttura sono realizzati secondo la regola dell'arte, rispettando le normative vigenti; la ditta installatrice ha provveduto al rilascio della relativa dichiarazione di conformità ex D.M. 37108. L'impianto è dotato di interruttori magnetotermici e differenziali, coordinati con l'impianto di messa a terra. I quadri elettrici sono protetti e contrassegnati da specifica cartellonistica di sicurezza. Le attrezzature elettriche installate sono dotate di marcatura CE.</p> <p>La manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti è di competenza della ditta esterna incaricata della gestione impianti.</p> <p>È fatto divieto assoluto di modificare o manomettere prese o altre parti dell'impianto elettrico.</p> <p>Il collegamento alla rete di dispositivi ad alimentazione elettrica deve avvenire esclusivamente ad attrezzatura spenta.</p> <p>Le attrezzature elettriche prima dell'uso,</p>



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		<p>devono essere controllate, al fine di constatarne lo stato di manutenzione ed in particolare controllare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrità dei cavi di alimentazione e delle spine; - che il pulsante di azionamento e d'arresto funzioni correttamente; - che l'attrezzo da utilizzare non presenti difetti; - che la tensione di rete sia quella di alimentazione - riportata sulla targhetta dell'utensile; - che i cavi di alimentazione siano disposti in modo da non poter subire danneggiamenti (tagli, abrasioni, contatti con solventi...) e che non intralcino il passaggio di altri lavoratori. <p>Inoltre, le misure di prevenzione che da parte del personale della Società Gestore possono essere attuate sono solo di tipo comportamentale, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di accedere a quadri elettrici e/o ad apparecchiature elettriche prestare la massima attenzione durante le operazioni svolte in prossimità di cavi elettrici, spine ed altre apparecchiature elettriche; - non effettuare, in prossimità di apparecchiature elettriche, cavi ed elementi in tensione, operazioni che possano determinare grossi spandimenti di liquidi; - non mettere mano per nessun motivo agli impianti di competenza della ditta



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		<p>esterna incaricata della gestione impianti, se non espressamente autorizzati (fa eccezione la fase lavorativa di formazione e manutenzione della pista del ghiaccio la quale risulta esser in capo alla Società Gestore).</p> <p>Obbligo da parte della ditta esterna incaricata della gestione impianti di effettuare le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra da parte di un organismo di ispezione abilitato dal Ministero delle Attività Produttive.</p>
<p>Spazi, luoghi di lavoro.</p> <p>Scale fisse (scivolamento, cadute)</p>	<p>I corpi scala presenti nella struttura sono quelli di collegamento tra i piani. Scale delle tribune dello Stadio del Ghiaccio. Locali tecnici e centrale termica.</p>	<p>In relazione alla condizione di rischio derivante dall'ambiente di lavoro, individuare, lungo le via di transito e/o nelle zone di lavoro di pertinenza, l'eventuale presenza di dislivelli, di ostacoli fissi, di cavi elettrici posti a terra con funzione di alimentazione apparecchiature elettriche, di attrezzature, di tutto ciò che può costituire occasione di inciampo, possibile insudiciamento della pavimentazione dovuto ad interventi di manutenzione degli impianti.</p> <p>Per quanto attiene la condizione di rischio insito nello svolgimento della specifica attività lavorativa, particolare cura va posta nel collocare le attrezzature proprie in modo tale che non abbiano a costituire occasioni d'intralcio alla normale viabilità per sé e per terzi (non sugli accessi, non sui passaggi, non lungo le scale}, nell'immediata rimozione, con l'ausilio di</p>



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		<p>idonea attrezzatura, di eventuali perdite impiantistiche di lubrificanti o insudiciamenti vari.</p> <p>Qualora avessero a sussistere situazioni contingenti di operatività per cui la condizione di rischio avesse a creare danno a persone terze, si rende opportuna la delimitazione della zona soggetta al rischio.</p> <p>Le scale di accesso ai piani sono dotate di corrimano e, in taluni casi, di strisce antiscivolo e parziale pavimentazione gommata.</p> <p>Le tribune sono dotate di parapetti per le parti prospicienti il vuoto.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali scarpe antinfortunistiche antiscivolo.</p>
Rumore	<p>All'interno del complesso non è presente questo tipo di rischio, fatto salvo quello che può determinare l'attività rumorosa durante la sua operatività della ditta esterna incaricata della gestione impianti (potature, sfaldo, taglio erba, ecc.) e l'utilizzo di base musicale durante gli allenamenti di pattinaggio artistico e durante eventi e manifestazioni (concerti).</p>	<p>Per quanto riguarda le informazioni di emissione fornite dai costruttori per le macchine ed attrezzature o da specifiche misurazioni strumentali, le caratteristiche dei dispositivi di protezione dell'udito sono da valutare in funzione del rumore emesso.</p> <p>La zona compressori presenta un livello di rumore alto, da valutarsi in sede di redazione del DVR, limitando l'accesso ai soli responsabili della ditta esterna incaricata della gestione impianti, debitamente formati e dotati di DPI.</p> <p>Gli operatori della ditta esterna incaricata della gestione impianti dovranno utilizzare idonei DPI (cuffie, tappi) in caso di lavorazioni rumorose e comunque secondo quanto prescritto nel DVR per la mansione</p>



RISCHIO	FONTI DI PERICOLO	MISURE PREVENTIVE
		di riferimento. Sarà responsabilità della Società Gestore mantenere adeguati livelli per quanto riguarda l'utilizzo di basi musicali.



Rischio Urti, Tagli, Pizzicamenti	Dovuto all'utilizzo di attrezzatura manuale varia	<p>Durante le operazioni su macchine con alimentazione presente prestare particolare attenzione alla presenza di carter o dispositivi di protezione degli organi in movimento o in tensione.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali, scarpe antinfortunistiche antiscivolo, guanti di protezione, occhiali di sicurezza con protezione laterale, elmetto rigido.</p>
Rischio Schegge e Proiezione Materiale	Dovuto all'utilizzo di attrezzatura manuale varia	<p>Delimitare la zona di intervento con cartelli di divieto e recinzioni in modo da evitare la presenza di personale non autorizzato e provvedere alla segnalazione del rischio a responsabili della struttura.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali occhiali di sicurezza con protezione laterale.</p>
Rischio Nebbie Oleose	Dovuto all'esecuzione di operazioni di saldatura	<p>Eeguire le operazioni di saldatura in ambienti ventilati in modo da non permettere la formazione di una concentrazione elevata di nebbie oleose; nel caso non fosse possibile adottare un idoneo aspiratore mobile dotato di adeguato braccio di captazione.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali mascherina con filtro.</p>
Rischio Chimico	Dovuto all'utilizzo di oli e grassi nelle operazioni di manutenzione degli impianti.	<p>Utilizzare idonee procedure e DPI durante gli interventi di manutenzione degli impianti.</p> <p>Provvedere a pulire e rimuovere eventuali perdite di prodotti\sostanze o di olio e grasso di modo da evitare di rendere la pavimentazione scivolosa.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali indumenti protettivi, scarpe</p>



		antifortunistiche antiscivolo, quanti di protezione, occhiali di sicurezza.
Incidenti Autoveicoli	Dovuto all'ingresso ed uscita di veicoli nelle aree di pertinenza dell'impianto sportivo.	Pratiche di buona prassi e rispetto del nuovo Codice della Strada da parte di chi svolge l'attività.
Scivolamento o Cadute a livello.	<p>Può verificarsi in qualsiasi ambiente di lavoro.</p> <p>In generale un rischio di scivolamento può essere legato, in tutti gli altri ambienti di lavoro, in particolare per quelli per i quali si rileva spandimento di liquidi, superfici bagnate e/o dissestate.</p>	<p>Gli interventi di pulizia degli ambienti annessi agli impianti locali in generale, bagni, punto ristoro, in genere non deve coincidere con il transito di personale non addetto o fruitori delle strutture. In caso di eventuali interferenze, però, dovranno essere poste in opera le precauzioni del caso uso di cavalletti con esposto l'avviso del rischio di scivolamento, provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia).</p> <p>Prestare attenzione ai luoghi bagnati o comunque con possibilità di scivolare o inciampare.</p> <p>Prestare attenzione a ingombri vari presenti negli ambienti, prendere visione di macchine ed attrezzature ed evitare di spostarli o toccarli se non autorizzati.</p> <p>Inoltre valgono le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo i corridoi di esodo o davanti alle uscite di emergenza. - Segnalare in maniera idonea le aree in lavorazione o gli ostacoli che possono costituire pericolo. - Eventualmente delimitare le aree in lavorazione. <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali scarpe antifortunistiche antiscivolo ed elmetto rigido.</p>



		Nel caso di utilizzo i piattaforme, cestello o linee vita, si richiede l'utilizzo di idonei dispositivi anticaduta.
Rischio Calore e Ustioni	Dovuto all'esecuzione di lavorazioni presso parti di una caldaia o tubazioni non coibentate.	Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali guanti anticalore.
Rischi avvelenamento da monossido di carbonio	Dovuto ad eventuali malfunzionamenti della centrale termica unito ad eventuali occlusioni delle aperture di aerazione che limitano la ventilazione dei locali che potrebbero provocare un'alta concentrazione di monossido di carbonio con rischio di avvelenamento per i lavoratori.	Formare adeguatamente il personale operante nelle centrali termiche sul rischio di avvelenamento da monossido di carbonio, d equipaggiare il personale con un idoneo rilevatore di CO.
Interferenze con il pubblico fruitore e personale di altri Enti	Può verificarsi in qualsiasi ambiente di lavoro un'interferenza legata alla contemporaneità delle attività e da altri Enti terzi presenti.	A seguito dell'aggiudicazione da parte della Società Gestore si provvederà a far compilare alla Società stessa, alla ditta esterna incaricata della gestione impianti e a tutti gli Enti terzi le schede di cui all'ALLEGATO 1, in modo tale da poter in seguito integrare il presente documento, evidenziando le possibili interferenze in termine di spazi e orari. Sarà inoltre possibile intraprendere delle azioni migliorative nell'ottica di ridurre quanto possibile le interferenze. In ogni caso saranno da adottare le seguenti misure: – Delimitare la propria area di lavoro (valido per alcune fasi lavorative e/o



		<p>manutenzioni puntuali).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze (valido per alcune fasi lavorative). - Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altri Enti.
Emergenza Sanitaria	La gestione di eventuali emergenze sanitarie è garantita dalla presenza di addetti interni appositamente designati e formati.	<p>La Società Gestore dovrà disporre della dotazione prevista dal D.M. 388/2003 e s.m.i. in ragione della classe di appartenenza. Dovranno essere disponibili, in posizione facilmente accessibile e segnalata, cassette di pronto soccorso conforme all'allegato 1 del D.M. 388/2003, l'efficienza del cui contenuto è verificato con cadenza mensile e sostituito/integrato periodicamente.</p> <p>CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Guanti sterili monouso (5 paia). - Visiera paraschizzi - Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). - Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3). - 4'. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10), - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2) - Teli sterili monouso (2). - Pinzette da medicazione sterili monouso (2). - Confezione di rete elastica di misura



		<p>media (1).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Confezione di cotone idrofilo (1). - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2), - Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). - Un paio di forbici. - Lacci emostatici (3). - Ghiaccio pronto uso (due confezioni). - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). - Termometro. - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
Viabilità e pedonabilità	Da parte dell'Amministrazione Comunale saranno illustrate alla Società Gestore le caratteristiche delle zone di accesso, transito, manovra e parcheggio di automezzi e delle vie pedonali.	<p>La regolamentazione della viabilità e della pedonabilità all'interno dei locali e nelle pertinenze è curata con segnaletica orizzontale e verticale. Gli automezzi devono osservare [a velocità come da segnaletica apposta e secondo le norme regolate dal nuovo Codice della Strada.</p> <p>Le interferenze nella circolazione di automezzi e mezzi di trasporto costituiscono rischio significativo.</p> <p>In presenza di traffico veicolare all'interno dell'area del Palaghiaccio, per prevenire il rischio di investimento, si richiede di individuare idonei percorsi veicolari separati da quelli pedonali, e\ nel caso questo non fosse possibile l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità</p>
Esposizione a radiazioni non ionizzanti e radiazioni ottiche	Dovuto all'esecuzione di operazioni di saldatura	<p>Segnalare l'esecuzione di operazioni di saldatura in modo da evitare la presenza di personale esterno non addetto ai lavori.</p> <p>Si richiede l'utilizzo d'idonei DPI quali mascherine facciali con vetri verdi intattici.</p> <p>Il personale addetto alle operazioni di</p>



		saldatura deve essere in possesso di "patentino da saldatore".
Rischio Polveri	Dovuto all'esecuzione di piccole demolizioni	Segnalare l'esecuzione di operazioni di saldatura in modo da evitare la presenza di personale esterno non addetto ai lavori. Si provveda ad irrorare il materiale di risulta per evitare la propagazione di polvere. Si richiede l'utilizzo d'idei DPI quali mascherine con filtro.
Esposizione a fumo passiva		Intuiti i locali è esposto il divieto di fumare. La Società Gestore dovrà vigilare affinché venga osservata tale disposizione.
Rischio Microclima	Dovuto all'esecuzione di lavorazioni in zone a cielo aperto nei periodi invernali.	Utilizzare idonei indumenti di protezione contro il freddo.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INDOTTI

Oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, il committente individua a questo punto la presenza di rischi indotti dalla ditta esterna incaricata della gestione impianti, e da ditte che si occupano della pulizia dei locali, negli ambienti di lavoro: tale individuazione, in questa fase, è presunta essendo il DUVRI ancora in fase preliminare DUVRI RICOGNITIVO.

FASE	RISCHI INDOTTI	
TUTTE	x	1. pericolo di inciampo e scivolamento per pavimento bagnato
	x	2. rischio di interferenza con altri Enti impegnati nello svolgimento di servizi/lavori/ attività didattiche
	x	3. rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature (taglio erba, potature, lavaggi pavimentazioni di tipo industriale,...)
	x	4. inalazione da uso di prodotti chimici (diserbanti per erbe infestanti, concimi,prodotti perii lavaggio degli ambienti



		interni ed esterni, ecc.), in funzione delle caratteristiche del prodotto desumibile dalla rispettiva scheda di sicurezza
X	5.	elettrocuzione/incendio
X	6.	viabilità interna ed esterna/transito mezzi
X	7.	cadute e inciampi per materiali e attrezzature
X	8.	utilizzo di macchine e attrezzature
X	9.	requisiti macchine (marchio CE, ecc.)
X	10.	intralcio alle vie di fuga: le attività potrebbero comportare ostruzione, anche temporanea, delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI INTERFERENZA

Le interferenze delle attività sono riconducibili alla presenza contemporanea di diversi soggetti: personale della Società Gestore, della ditta esterna incaricata della gestione impianti e personale dei vari Enti.

Misure di prevenzione per la sicurezza e DPI da utilizzare		
FASE	FATTORI INTERFERENZA	MISURE PREVENZIONALI
Pulizie ordinarie dei locali (pulizia palestra, spogliatoi, servizi igienici) ditta che si occupa della pulizia dei locali.	Per quanto riguarda le operazioni di pulizia si può ravvisare un rischio per eventuali terzi presenti durante questa attività: rischio di inciampare, scivolare, pavimento bagnato, sversamenti accidentali, rumore dovuto all'utilizzo di macchinari; inalazione da uso di	Delimitazione delle aree di lavoro nei casi in cui si riveli necessario. Segnalazione con cartello a cavalletto indicante il pericolo, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato. Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. Segnalare irregolarità, danni o aperture sulla pavimentazione. Chiusura del locale / spazio di intervento oppure effettuazione del lavoro in orario con assenza di persone o presenza minima di altri utenti. L'impiego di prodotti chimici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza. Per quanto possibile gli interventi che necessitano di prodotti chimici, saranno



	<p>prodotti chimici e sostanze, in funzione delle caratteristiche del prodotto desumibile dalla rispettiva scheda di sicurezza;</p> <p>elettrocuzione: shock elettrici per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica, ad esempio nelle operazioni di pulizia;</p> <p>il rischio di proiezione di schegge, sassolini o frammenti o altro materiale laddove si usino macchine specifiche per la pulizia delle aree esterne,</p> <p>rischio biologico per presenza di attrezzature e/o materiale utilizzato nella pulizia di servizi igienici quali scope, stracci, secchi, ecc.</p>	<p>programmati, in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o travasarli in contenitori non correttamente etichettati.</p> <p>L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati nelle aree di ciascun locale rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro o servizio. Interdizione dei locali di custodia.</p> <p>Utilizzo di attrezzature elettriche marcate CE ed in buono stato di conservazione, consentito uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri ed urti. In caso contrario, si devono utilizzare prese a spina di tipo industriale, Non lasciare cavi in giro senza custodia.</p> <p>In caso di sversamento accidentale di sostanze chimiche provvedere alla segnalazione con cartello a cavalletto indicante il pericolo, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato e provvedere ad arieggiare il locale. Porre il tutto nei contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili) evitando di usare apparecchi elettrici che possano costituire innesco per un eventuale miscela infiammabile o esplosiva. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto indicato nelle istruzioni contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti. Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.</p>
Attività	Per quanto riguarda	Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione di



<p>manutentiva e di riparazione generica: ditta esterna gestione impianti.</p>	<p>gli interventi di manutenzione di vario genere si può ravvisare n rischio per eventuali terzi presenti durante questa attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio legato all'utilizzo di apparecchiature elettriche per possibilità di elettrocuzione: shock elettrici per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati, o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica; - rischio legato all'utilizzo di attrezzature mobili, semoventi che possono causare investimento, inalazione di fumi, gas, vapori, 	<p>vario genere, relativamente a tutti i possibili rischi analizzati si eviterà l'esecuzione di qualsiasi intervento manutentivo di apparecchiature, strutture ed impianti di qualsiasi genere durante la presenza di terzi, prevedendo un opportuno sfasamento temporale delle lavorazioni necessarie.</p> <p>Nei casi in cui detta attività dovesse coincidere con la presenza di terzi (per situazioni di emergenza), si provvederà ad allontanare le persone presenti nella zona e sarà prevista la segnalazione con cartello a cavalletto, posizionato a pavimento nelle zone "a monte ed a valle" del punto interessato indicante il pericolo. Il cartello non deve essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.</p> <p>L'utilizzo di attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, debbono essere sempre eseguiti da personale qualificato e formato all'utilizzo delle stesse. L'impianto elettrico risulta essere realizzato secondo progetto ed in conformità. Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, Le attrezzature elettriche prima dell'uso, devono essere controllate, al fine di constatarne lo stato di manutenzione ed in particolare controllare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrità dei cavi di alimentazione e delle spine; - che il pulsante di azionamento e d'arresto funzioni correttamente; - che l'attrezzo da utilizzare non presenti difetti; - che la tensione di rete sia quella di alimentazione - riportata sulla targhetta dell'utensile; - che i cavi di alimentazione siano disposti in modo da non poter subire danneggiamenti (tagli, abrasioni, contatti con solventi...) e che non intralcino il passaggio di altri lavoratori. <p>Per quanto riguarda le informazioni di emissione rumore fornite dai costruttori per le macchine ed</p>
--	---	---



	<p>specie in locali chiusi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio legato all'utilizzo di attrezzature da lavoro di vario genere che possono provocare proiezioni di schegge, cesoiamenti, stritolamenti, ustioni, caduta di materiale dall'alto, proiezione di spruzzi o schegge incandescenti; - rumore dovuto all'utilizzo di macchinari. 	<p>attrezzature o da specifiche misurazioni strumentali le caratteristiche dei dispositivi di protezione dell'udito sono da valutare in funzione del rumore emesso.</p>
<p>Manutenzione del verde taglio erba, concimazione, diserbo potature: ditta esterna gestione impianti</p>	<p>Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione del verde si può ravvisare un rischio per eventuali terzi presenti durante questa attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio legato all'utilizzo di attrezzature mobili, semoventi che possono 	<p>Ogni intervento manutentivo deve essere organizzato in orario con assenza di persone o presenza minima di altri utenti Tutti gli interventi da realizzarsi con presenza di utenti o persone terze estranee alle manutenzioni vanno realizzate accertandosi preventivamente che sia presente una distanza di sicurezza tra le persone estranee e le aree interessate alle lavorazioni. Bisogna tenere conto, in particolare, delle distanze di sicurezza tali da impedire l'investimento di persone con schegge o detriti catapultati a distanza dal punto di taglio con decespugliatore o tosaerba.</p>



	<p>causare investimento, inalazione di fumi, gas, vapori (decespugliatori, tosaerba);</p> <ul style="list-style-type: none">- rischio legato all'utilizzo di attrezzature da lavoro di vario genere che possono provocare proiezioni di schegge, cesoiamenti;- rumore dovuto all'utilizzo di macchinari;- usodi concimi e diserbanti.	<p>In caso contrario è necessario predisporre transennatura o delimitazioni aree di lavoro, con relativa segnaletica informativa sulle distanze di sicurezza da tenere.</p> <p>Provvedere alla pulizia immediata e alla raccolta dei rifiuti prodotti.</p> <p>Per quanto riguarda le informazioni di emissione rumore fornite dai costruttori per le macchine ed attrezzature o da specifiche misurazioni strumentali le caratteristiche dei dispositivi di protezione dell'udito sono da valutare in funzione del rumore emesso.</p> <p>Stoccaggio prodotti chimici in luogo inaccessibile ai bambini e personale non addetto. Non si deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.</p>
--	---	--



8. IMPIANTI E ATTREZZATURE DEL COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE

X	Arredi presenti
X	Impianto elettrico
X	Impianto idrico/sanitario
X	Impianto per la formazione del ghiaccio
X	Impianto di riscaldamento
X	Impianto di rivelazione antincendio
X	Impianto fotovoltaico
X	Gruppi elettrogeni
X	Autoveicoli
X	Altro.,

9. GESTIONE DELLE EMERGENZE

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO

L'impianto è stato costruito conformemente al DM 19/08/1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo" e al DM 18 marzo 1996 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

L'ubicazione dell'impianto è tale da consentire l'avvicinamento, la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

SISTEMI DI VIE DI USCITA

Il complesso garantisce l'intervento dei mezzi di soccorso in quanto rispetta i seguenti requisiti minimi:

- Raggio di volta non inferiore ai 13 m.
- Altezza libera non inferiore ai 4 m.
- Larghezza non inferiore a 3,50 m.
- Pendenza non superiore a 10%.



- Resistenza al carico per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

L'impianto è progettato per contenere fino a 2440 spettatori e 120 addetti. Il complesso è provvisto di un sistema organizzato di via di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso ed è dotato di almeno due uscite; il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori è indipendente da quello della zona di attività sportiva.

La larghezza di ogni uscita e via di uscita è non inferiore a 2 moduli (1,20 m).

Nell'edificio risultano individuate le seguenti vie di fuga e di soccorso:

PIANO	DESCRIZIONE
Piano interrato	n. 5 verso cortile ingresso atleti
Piano interrato	n. 4 verso cortile ingresso pubblico
Piano terra	n. 3 verso cortile ingresso atleti
Piano terra	n. 4 verso cortile laterale est
Piano terra	n. 7 verso cortile ingresso pubblico
Piano terra	n. 4 verso cortile laterale ovest

PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

All'interno sono presenti le seguenti presidi antincendio:

- Impianto automatico di rilevazione incendio;
- Impianto automatico allarme ottico/acustico incendio;
- Illuminazione di sicurezza;
- Estintori a polvere messi 1 ogni 150 mq;
- Idranti UNI45.

GESTIONE DELLE EMERGENZE DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI

La Società Gestore, al fine di garantire in caso di incendio la sicurezza delle persone presenti all'interno delle aree oggetto di intervento, dovrà provvedere alla redazione del Piano di Emergenza, così come indicato nel Capitolato. Tale documento dovrà essere condiviso con tutti gli Enti che svolgeranno le loro attività presso il Palaghiaccio.

La Committenza (Comune di Torre Pellice) di fatto non è presente durante lo svolgimento delle attività all'interno del Palaghiaccio Cotta Morandini; pertanto, allo scopo di garantire un'adeguata organizzazione della sicurezza in situazioni di emergenza dovranno essere rispettate le seguenti



indicazioni. La gestione delle emergenze sarà completamente in capo alla Società Gestore, la quale provvederà alla redazione di Piano di Emergenza condiviso, oltre che alla formazione della squadra di addetti all'emergenza.

Individuazione di un responsabile delle emergenze

La Società Gestore dovrà nominare un responsabile delle emergenze qualificato. Il lavoratore nominato dovrà aver frequentato il corso antincendio o primo soccorso, così come previsto dalla normativa vigente.

Norme comportamentali generali

È compito di tutti:

- segnalare prontamente ad un addetto della squadra di emergenza degli Enti presenti qualsiasi situazione pericolosa, la presenza di anomalie e la mancanza di attrezzature antincendio;
- mantenere sempre liberi i percorsi di esodo;
- non fumare;
- non lasciare macchinari e attrezzature incustodite.
- In caso di emergenza è necessario'
- mantenere la calma e interrompere ogni tipo di attività,
- seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;
- non prendere iniziative personali;
- segnalare agli addetti all'emergenza la presenza di persone in difficoltà;
- non tornare indietro, se non per motivi di estrema necessità e sotto l'autorizzazione del Responsabile di emergenza.

Procedure di emergenza

Chiunque rinvenga un pericolo deve:

- allontanare le persone che si trovano in prossimità del pericolo dandone allarme a voce;
- adoperarsi in collaborazione con il personale di piano alla sua eliminazione comunicando al termine il "CESSATO ALLARME" (è assolutamente vietato prendere iniziative di alcun genere che possano compromettere la propria e la altrui incolumità);
- comunicare, qualora non si sia in grado di affrontare il pericolo, a voce, lo stato di allarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente, in caso di pericolo grave, a tutti i presenti;

Ricevutane comunicazione ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività;



- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate.

Procedure di gestione infortunio o emergenza sanitaria

In caso di infortunio di un lavoratore é necessario:

- avvisare il responsabile dell'emergenza e l'addetto al primo soccorso dell'Ente;
- soccorrere il lavoratore utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili e per le quali si è addestrati;
- mettere in sicurezza macchinari e attrezzature in uso;
- avvisare, in accordo con l'addetto al primo soccorso dell'impresa, gli enti esterni se necessario e attendere l'arrivo dei soccorsi.

In caso di evacuazione dei locali occorre mantenere la calma e seguire le istruzioni impartite dalle persone sopra indicate, che indirizzeranno i lavoratori verso il punto di ritrovo. Giunti al punto di ritrovo i responsabili di ciascun Ente provvederanno a fare l'appello per verificare la presenza dei lavoratori e comunicano i dati al responsabile.

Servizio pronta disponibilità numero unico per le emergenze 112

ENTI DI RIFERIMENTO IN CAS DI PERICOLO ED EMERGENZA	
VIGILI DEL FUOCO	
CARABNIERI	
POLIZIA	
PRIMO SOCCORSO	

Comunicazione

Qualsiasi comunicazione relativa al servizio attinente alla sicurezza (modalità, chiarimenti, osservazioni, disposizioni ecc.) deve avvenire esclusivamente tra i responsabili di ciascun Ente. Solamente nel caso in cui un lavoratore rilevi una situazione di pericolo grave ed immediato provvederà a fermare chi non sta lavorando in sicurezza, avvisando immediatamente il proprio responsabile, il quale provvederà a comunicare con le modalità sopra stabilite.

Coordinamento

Per ogni eventuale necessità attinente alla sicurezza, che si ritenga non risolvibile interamente a ciascun singolo Ente, occorrerà contattare prontamente la Società Gestore, responsabile del coordinamento delle emergenze. Eventuali azioni intraprese autonomamente saranno



considerate violazioni contrattuali e comporteranno l'assunzione di responsabilità in capo al singolo Ente.

10. CRITICITA' A LIVELLO DI FRUIZIONE DELLA STRUTTURA

Sono presenti le planimetrie inerenti il piano di evacuazione appese in alcuni punti della struttura: sarebbe opportuno aggiornarle ed incrementare il numero di planimetrie, apponendole in punti ben visibili e nella zona degli spalti in modo che anche tutti gli spettatori fruitori dello Stadio siano informati in merito al piano di evacuazione. Si ricorda nuovamente che la Società Gestore della struttura sportiva avrà il compito di predisporre il Piano di emergenza coordinato con tutte le realtà presenti all'interno del fabbricato (palestre, uffici e attività varie), organizzando, così come previsto dalla norma, prove di evacuazione al fine di testare l'efficacia del piano. Eventuali modifiche delle vie di fuga dovranno essere esplicitate sulla cartellonistica che dovrà essere posta in aree strategiche e ben visibile.

11. ARTICOLO 26 D.LGS. 81/2008 CON NOTE COMMENTATE

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
 - a. verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

(Arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1000 a 4800 euro il datore di lavoro - dirigente)

 - i. acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - ii. acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in



materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

- b. fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

(Arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4000 euro il datore di lavoro - dirigente).

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a. cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b. coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

(Arresto da due a quattro mesi o ammenda da /500 a 6000 euro il datore di lavoro – dirigente)

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture (arresto da due anni a quattro mesi o ammenda da 1500 a 6000 euro al datore di lavoro - dirigente). Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri delle dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;

(arresto da due anni a quattro mesi □ ammenda da 1500 a 6000 euro ai datore di lavoro - dirigente).

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato xi.



3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

(Arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1500 a 6000 euro il datore di lavoro - dirigente)

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatoci sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicata e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle



forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quante non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 3, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro il datore di lavoro, il dirigente e per ciascun lavoratore)

Note all'art. 26:

Il testo dell' art 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A), è il seguente.'

«Art 47 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà). - 1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art 38. (R)

2 La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati; qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3 Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi; tutti gli stati; le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. 4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento a comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.»

Il testo degli articoli 147§ 1559, 1655 1656 e 1677 del codice civile, è il seguente:



«Art 1418 (Cause di nullità del contratto). - Il contratto è nullo quando è contrario a norme imperative salvo che la legge disponga diversamente. Producono nullità del contratto la mancanza di uno dei requisiti indicati dall'art. 1345

della causa, dei motivi nel caso indicato dall'art. 1345 e la mancanza nell'oggetto dei requisiti stabiliti

dall'art. 1346. Il contratto è altresì nullo negli altri casi stabiliti dalla legge.».

«Art. 1559 (Nozione). - La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.».

«Art. 1655 (Nozione). - L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di una opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.».

«Art. 1656 (Subappalto). - L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.».

«Art. 1677 (Prestazione continuativa o periodica di servizi). - Se l'appalto ha per oggetto prestazioni continuative o periodiche di servizi si osservano, in quanto compatibili, le norme di questo capo e quelle relative al contratto di somministrazione.».

Il testo del citato decreto legislativo n. 163 del 2004 è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 2 maggio 2006 n. 700, supplemento ordinario.

Il testo dell'art. 8 comma 1, della citata legge 123 del 2007, è il seguente.. «Art. 8 (Modifiche all'art. 86 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163). - 1. All'art. 86 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il comma 3-bis è sostituito dai seguenti

"3-bis. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

3-ter. Il costo relativo alla sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta.».



12. FIRME

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) è stato redatto ai sensi dell'ad, 26 del D.Lgs. 81/08. È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato e in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto potrà essere soggette a revisione in corso d'opera. La revisione sarà consegnata per presa visione all'appaltatore e sottoscritta per accettazione.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Sindaco	
RSPP	Arch. Roberto Grassero	
RLS	Laura Langella	
Medico Competente	Rolfo Dott. Alberto	



Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante ciascuna azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D,113./R.I, e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma
Società Gestore		
Ditta esterna gestione impianti		
Enti vari		



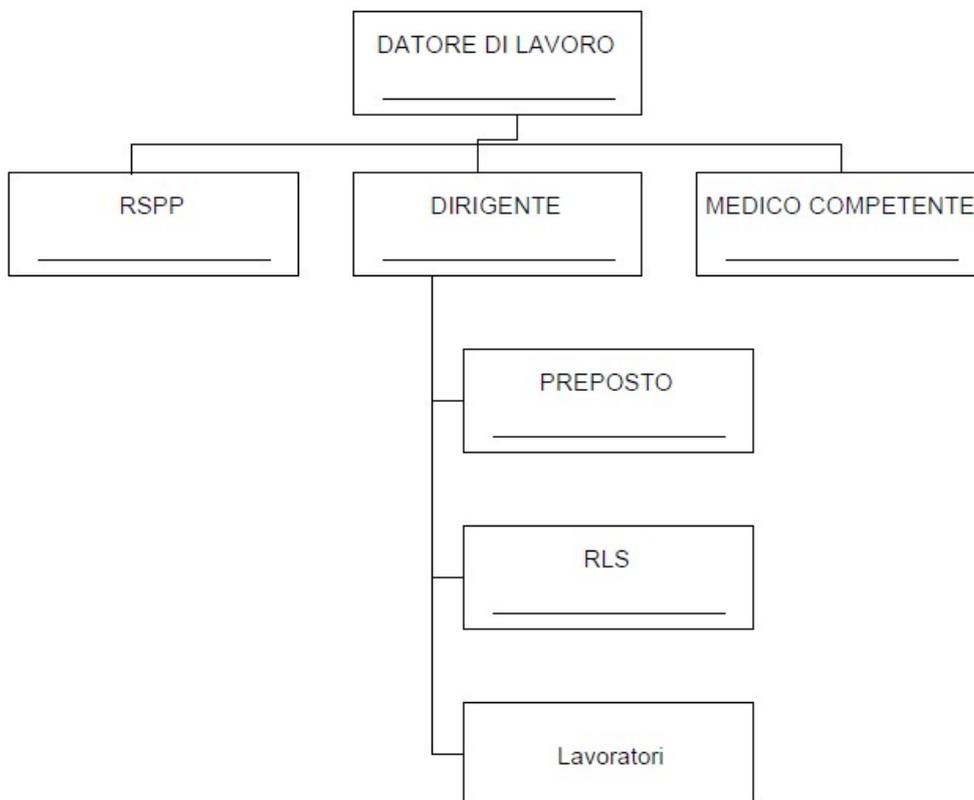
ALLEGATO 1: ANAGRAFICA

ANAGRAFICA SOCIETÀ GESTORE

Società Gestore	
Indirizzo Sede Legale	
Telefono, Fax	
Posta Elettronica Certificata	
Partita Iva e Codice Fiscale/ N° iscrizione	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	
Responsabile delle Emergenze	
Addetti Antincendio	
Addetti Primo Soccorso	
Lavoratori	



ORGANIGRAMMA SOCIETÀ GESTORE

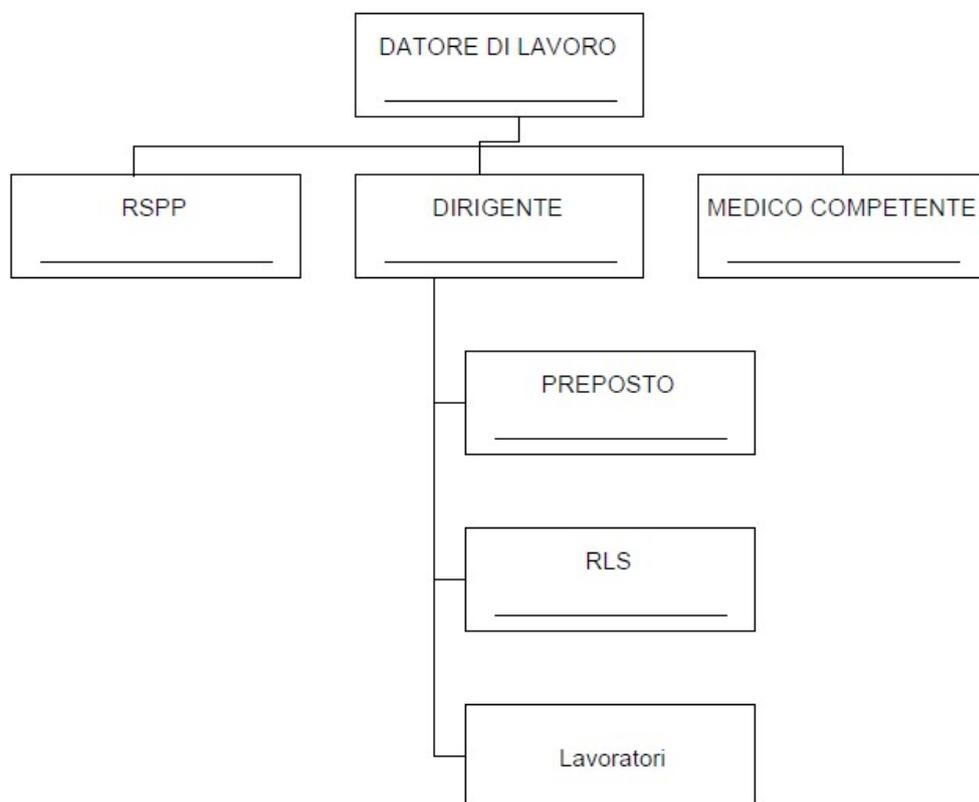


ANAGRAFICA DITTA ESTERNA GESTIONE IMPIANTI

Ditta esterna gestione impianti	
Indirizzo Sede Legale	
Telefono, Fax	
Posta Elettronica Certificata	
Partita Iva e Codice Fiscale/ N° iscrizione	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	
Responsabile delle Emergenze	
Addetti Antincendio	
Addetti Primo Soccorso	
Lavoratori	



ORGANIGRAMMA DITTA ESTERNA GESTIONE IMPIANTI



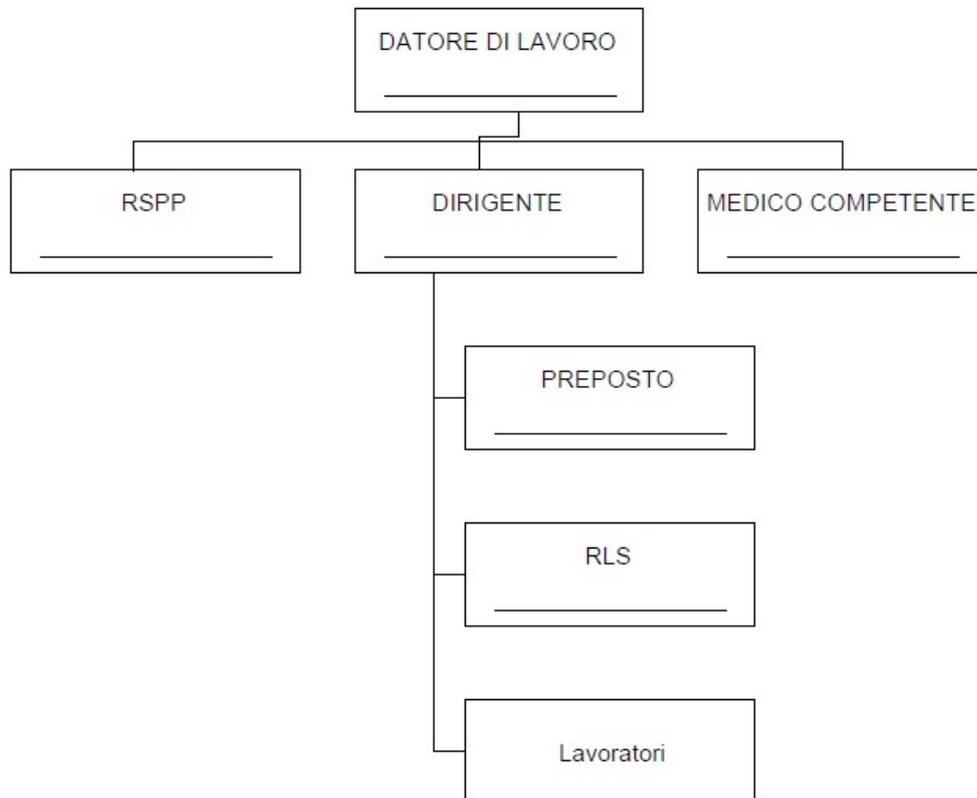
ANAGRAFICA ENTI TERZI

(nota: dovrà essere compilata una scheda per ogni Ente presente all'interno della struttura)

Ente	
Indirizzo Sede Legale	
Telefono, Fax	
Posta Elettronica Certificata	
Partita Iva e Codice Fiscale/ N° iscrizione	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	
Responsabile delle Emergenze	
Addetti Antincendio	
Addetti Primo Soccorso	
Lavoratori	



ORGANIGRAMMA ENTI TERZI



PROGRAMMA DEI LAVORI ENTI TERZI

(nota: dovrà essere compilata una scheda per ogni Ente presente all'interno della struttura)

		Scheda n'					
		Data					
Compilata da:							
In qualità di:							
Dell'Ente:							
Tipologia di attività svolta							
Periodicità dell'attività		<input type="checkbox"/> Attività ordinaria (attività presente annualmente): indicare i giorni per cui è prevista l'attività nel riquadro sottostante <input type="checkbox"/> Attività straordinaria (evento singolo o attività prevista per un breve periodo): indicare la data/il breve periodo per cui è prevista l'attività:					
		Nota: nei caso di locali palestra in affitto a ore segnare in ogni caso nel riquadro sottostante in quali giorni e orari è possibile svolgere l'attività.					
Orari	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Presenza del pubblico		<input type="checkbox"/> No (trattasi di attività che prevede solamente la presenza di operatori, quali uffici, magazzini ecc-) <input type="checkbox"/> Si (palestre ecc.) Indicare il numero stimato di fruitori:					

